LETTERE E COMMENTI

inviate una email a:
lavocedeilettori@gruppocorriere.it
oppure scrivete a:
CORRIERE dell'UMBRIA ***"La voce dei lettori"***
via Pievaiola, 166 - 06132 Perugia
Le lettere non devono superare le 20 righe. Non si accettano testi anonimi

Forse è una truffa, ma si devono capire i genitori

Minori stranieri mantenuti agli studi dal nostro Paese

Caro direttore,
in un Comune, non in Umbria, l'Amministrazione ha sollevato il problema di quella che ritengono, e probabilmente è, una truffa: genitori che mandano dall'Albania in Italia i propri figli minorenni, da soli, in modo che così sono minori non accompagnati, anche se in realtà hanno dei parenti stretti che vivono nel luogo di arrivo. In questo modo, di fatto, stanno in famiglia ma in realtà vengono mantenuti, e fatti studiare dal Comune. Un giochetto che costa a tutti noi, sul filo della legge, se non illegale, ma dal punto di vista umano comprensibile. Qual'è quel genitore che non cerca di assicurare un futuro migliore ai propri figli?

Maria Fiorella Boriosi

Troppo forte la contraddizione tra le due figure

Un veterinario non può essere anche cacciatore

Caro direttore,
il fatto del veterinario, qualche tempo fa nel ciclone dello scandalo in quanto accanito cacciatore, anche all'estero di animali come leoni, tragicamente perito per una banale caduta in un burrone mentre andava a caccia dalle sue parti, mi ha enormemente impressionata. Questo però non toglie che se la caccia è permessa, ed è lecito andare a caccia, un veterinario possa essere anche cacciatore. Qualunque cosa si pensi sulla caccia, favorevoli o contrari che si sia, in questa convivenza di figure c'è una contraddizione inaccettabile, è come accettare un medico che uccide le persone.

Donata Mencarini Bianchedi

Hanno il diritto di entrare nella storia del cinema

I cinepanettoni riflettono i costumi degli italiani

Gentile direttore,
sono appena tornato da un viaggio all'estero dove, stante forse il ponte dell'Immacolata, io e i miei amici non abbiamo fatto altro che incontrare italiani "in libera uscita". La mia considerazione è che i tanto disprezzati dai critici con la "puzza al naso" film etichettati come "cinepanettoni" sono in realtà un quadro dei costumi italici, in modo particolare degli italiani in vacanza. Tra qualche anno questi film, come è accaduto con altri generi disprezzati dai contemporanei, entreranno nella storia del cinema.

Ubaldo Ceccarelli

UMBRIA FELIX dalla prima pagina

Il modello Montefalco

(...) dalla finestra dell'ospedale, da cui lo sguardo spazia sull'intera Valle Spoletana. Nel giugno del 1452 fu proprio quella luce a spingere Benozzo Gozzoli a rifiutare l'invito di Michele di Felice Brancacci che lo voleva a Firenze per un'importante commissione. Ma dovendo l'artista ultimare il suo ciclo pittorico francescano, così rispose al mecenate che lo reclamava: "Ora m'è ochorso un poco de chaso e non mi posso partire per de qui", come si legge nella lettera autografa conservata presso la chiesa museo di San Francesco. Secoli più tardi quella luce ammaliò D'Annunzio e Herman Hesse e oggi ancora incanta il visitatore. Sabato scorso il suo bagliore aveva in sé qualcosa di diverso. A farle da specchio era un velo sottile e rarefatto di nebbia, che stringendo le colline di Bevagna e di Trevi, se le faceva ancelle per poi avvolgerle in un insolito crepuscolo dorato subito sfumato in vespro. Questione di attimi. Un tripudio tardo autunnale che accoglieva Antoniazzo Romano, il maestro per il quale s'è nuovamente spostato Paolucci, lo storico dell'arte più amato dagli umbri, da quando nel 1997 ricostruì la Basilica di San Francesco. E quanto ci farebbe comodo Paolucci, ormai amico giurato di Montefalco, nella ricostruzione dei tesori della Valnerina. Sabato scorso il direttore emerito dei musei Vaticani ha portato con sé dalla Pinacoteca di San Paolo fuori le Mura una pala d'altare: la "Madonna col Bambino tra i Santi Paolo, Benedetto, Giustina e Pietro", ora esposta nel Complesso Museale di San Francesco. La sindaca Tesei, in armonica e simmetrica corrispondenza, ha esposto un'altra opera, quella in cui Antoniazzo raffigurava "San Vincenzo, Santa Caterina d'Alessandria e Sant'Antonio da Padova", gelosamente custodita a Montefalco, dove giunse nella Chiesa di Sant'Illuminata nel 1491 per intercessione dei frati Agostiniani. Ma i due capolavori, pur insigni, non offuscano l'abside di Benozzo, ora esaltato dalla nuova illuminazione led fornita da Guzzini. Semmai testimoniano la vivacità artistica della città, come spiega la curatrice della mostra Adele Breda circa il ruolo fondamentale che l'arte umbra esercitò sul maestro romano, che da quella pittura attinse un linguaggio addolcito, peruginesco, di "ombre e luci modulate in passaggi morbidi e in cui i volti dei santi esprimono sentimenti pacati e rassicuranti e una malinconica dolcezza". Il vero santo di Montefalco è tuttavia Paolucci, a cui andrebbe conferita la cittadinanza onoraria, non solo per l'autentica ammirazione che nutre per Donatella Tesei e per il suo contorno, ma perché con i suoi persuasivi interventi ha mostrato ad un'intera comunità come il bello può salvare il mondo. Paolucci ha raccolto il plauso della stessa assessora regionale Fernanda Cecchini che ha sottolineato l'importanza delle iniziative culturali di quella piccola ma grande città e della professoressa Sabina Addamiano, moderatrice dell'incontro, che di Montefalco studiò le potenzialità già nel 2003 per conto della Fondazione Agnelli, parlando per la prima volta del Sagrantino come 'bene colturale' ed indicando i nuovi e in parte inediti modelli di fruizione dei beni artistici presenti nei complessi che possono essere mèta di un viaggio, e che più di altri si prestano ai riflettori mediatici, anche per iniziativa di progetti (come quello di "Montefalco nel cuore") sostenuti dalle imprese del territorio. Siparietto. La Tesei è riuscita a creare un circuito virtuoso tra sviluppo rurale, culturale e turistico, tanto che è legittimo porsi una domanda. Il modello è esportabile anche nella Valnerina recentemente devastata dal sisma? Sarà possibile coinvolgere imprese agroalimentari e amministratori dei paesi colpiti? Vale la pena tentare. Il modello Montefalco insegna che l'Umbria ha bisogno di nuove intelligenze e rinnovate idee, da dovunque esse provengano, al netto dei condizionamenti ideologici di cui la politica nazionale in questi giorni ci sta offrendo un penoso esempio. Ha bisogno di nuova luce, non solo per guarire dalla melanconia dell' isolamento ed altri deprecabili malanni, ma per uscire indenni dalle macerie e dalle conseguenze di una logora spossatezza del governare. Beata umbritudine, umbra beatitudine.

Giovanni Picuti
giovanni.picuti@alice.com

Avanti con l'iter per introdurre la vaccinazione obbligatoria

di **Giacomo Leonelli***

Bene il percorso delle audizioni, ma è assolutamente necessario, dopo l'illustrazione di oggi in Terza commissione accelerare ulteriormente l'iter per giungere ad un'approvazione nei tempi più rapidi possibili della proposta di legge presentata da me e dalla collega Carla Casciari, per rendere l'assolvimento degli obblighi vaccinali da parte del minore requisito di accesso al sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, pubblici e privati.
Tale accelerazione si rende oggi ancora più urgente visto che la vittoria del No al recente referendum costituzionale lascia in capo alle Regioni la competenza concorrente in materia di tutela della salute e, quindi, senza tale atto legislativo la popolazione umbra rimarrebbe scoperta, al contrario di quella di altre regioni, come ad esempio quella emiliano-romagnola. Negli ultimi anni si è purtroppo registrato in Italia un trend negativo per quanto riguarda il numero di bambini sottoposti sia alle vaccinazioni gratuite obbligatorie sia a quelle raccomandate secondo quanto previsto dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale.
L'obbligatorietà delle vaccinazioni per gli iscritti agli asili nido tutela in primo luogo i bambini più deboli. Infatti se il tasso di vaccinazione si abbassa sotto il 95 per cento, e in Umbria purtroppo siamo già scesi al 93 per cento, i bambini che non possono vaccinarsi per immunodeficienza o patologie rischiano di contrarre malattie che ormai si pensavano debellate. Rendere obbligatoria sul territorio regionale la vaccinazione dei bambini per la loro ammissione agli asili nido è quindi una misura di civiltà a tutela della salute pubblica, e quindi delle nostre comunità, utile a preservarle dalla recrudescenza di malattie infettive pericolose anche in altre fasce d'età.

***Consigliere regionale Pd**

AUTOVELOX E TELELASER SULLE STRADE UMBRE

DATA	SIGLIA STRADA	STRADA SOTTOPOSTA A CONTROLLI	PROV.
15/12/2016	SS	3 BIS TIBERINA (SGC E/45)	PG
15/12/2016	SS	675 UMBRO - LAZIALE	TR
16/12/2016	SS	3 BIS TIBERINA (SGC E/45)	PG
16/12/2016	RA	06 PERUGIA-BETTOLLE	PG
17/12/2016	SS	3 BIS TIBERINA (SGC E/45)	PG

LEGENDA
A: Autostrada
RA: Raccordo autostradale
SS: Strada statale

Fonte: Polizia stradale compartimento dell'Umbria

ottovolante

Presidente s'accomodi

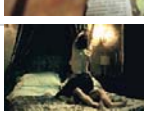
Venga pure signor presidente Paolo Gentiloni. Il suo annuncio di visitare le zone umbre colpite dal sisma fa molto piacere. Come fa molto piacere sapere che vuole ricalcare le orme del suo predecessore, che nel 2016 è stato nel cuore verde d'Italia ben tre volte. Meglio di Renzi ha fatto il capo dello Stato, Sergio Mattarella in Umbria ben 5 volte. Due in più di Papa Francesco. Venga pure onorevole Gentiloni, sappia che un posto per lei c'è sempre. L'Umbria è accogliente, magari agli annunci scoppiettanti preferisce le meno appariscenti ma più concrete realizzazioni. Ovunque, ma in Valnerina in modo particolare.

Le 5 notizie più cliccate ieri su corrieredellumbria.it

1. PERUGIA — Aggrediscono poliziotti: arrestati due giovanissimi

2. GUBBIO — Derubato con la truffa del gelato

3. UMBRIA — Due umbri sul palco di Sanremo

4. CASTEL RITALDI — SuperEnalotto, centrato un 5 da 48.500 euro

5. SERIE TELEVISIVA USA — Monica Bellucci bellissima a 52 anni: hot in topless